

il Resto del Carlino

quotidiano

locale

CULTURA E SPETTACOLI

6 aprile 2011

PROGETTI TEATRALI UNA RASSEGNA A BOLOGNA, FERRARA E MODENA

Detenuti, attori e magistrati Scene dal carcere oltre le sbarre

L'attore detenuto Jamel Soltani nel 'Sogno di Faust'. A destra, l'installazione teatral-musicale 'Spoon River Story'



Claudio Cumani
di BOLOGNA

Ci sono spettacoli internazionali indimenticabili ('L'ultimo nastro di Krapp' interpretato dall'ergastolano Rick Cluchey e diretto addirittura da Samuel Beckett) ed esperienze italiane fondanti (Armando Punzo all'interno del penitenziario di Volterra). E ci sono realtà spesso sommerse che ben testimoniano un impegno lungo ed articolato. Come quelle di casa nostra. In Emilia-Romagna il teatro è entrato or-

L'INIZIATIVA
Prima tappa nel capoluogo emiliano. Coinvolti Università ed Arena del Sole

mai da decenni nelle carceri, assumendosi il ruolo di 'ponte' fra l'interno e l'esterno e portando spesso alla società civile (il pubblico) spettacoli che sono veri e propri eventi di eccellenza realizzati dai detenuti. Un patrimonio che ora viene messo a sistema: Regione, Coordinamento Teatro-Carcere e Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria hanno firmato, infatti, un protocollo d'intesa per il recupero e il reinserimento sociale dei detenuti che ha prodotto una rassegna itinerante di ottimo livello. Un progetto, che si articola fra Bologna,

Ferrara e Modena, pensato a 'stanze tematiche' che fotografa la realtà di quanti operano in Emilia-Romagna in questo settore e che mischia spettacoli, incontri, riflessioni, confronti fra magistrati, artisti, direttori di penitenziari. Voci e pensieri diseguali per far uscire, come dice il regista Paolo Billi, 'il teatro in carcere dalla riserva indiana' mettendolo in relazione con realtà artistiche significative come l'Arena del Sole di Bologna, il Comunale di Ferrara e Ert a Modena.

IN EMILIA-ROMAGNA ci sono 4.306 detenuti con tasso di sovrappollamento rispetto alla capienza regolamentare del 179,87%. Di questi 2057 sono i condannati definitivi. In una situazione di questo tipo diventa quindi fondamentale, come sostiene il provveditore regionale del dipartimento di amministrazione penitenziaria Nello Cesari, far recuperare in qualche modo ai detenuti, attraverso il teatro, la parola, la gestualità, il corpo. Insomma, le relazioni interpersonali. La rassegna (30mila euro dalla Regione) si inaugura questo venerdì a Bologna (in ogni città i vari eventi sono raccolti, come spiega Cristina Valenti, sotto la dizione di 'visita guidata') ai Laboratori Dms con una sorta di format che verrà replicato di volta in volta seppur con ospiti e appuntamenti diversi. Dunque, si comincia nel pomeriggio con un'installazione: un omaggio a Fabrizio De André intitolato 'Spoon River

Story' da parte di un gruppo di musicisti e di attori detenuti e non a cui partecipa anche Dori Ghezzi come ospite speciale. Segue una 'lectio' di Armando Punzo della Compagnia della Fortezza e una dimostrazione del lavoro condotto da Stefano Tè con i detenuti della Casa di reclusione di Castelfranco Emilia. Poi un dialogo fra il sostituto procuratore Maria Longo e il regista Paolo Billi. In serata, infine, lo spettacolo in prima nazionale della Compagnia della Fortezza 'Il sogno di Faust' con l'attore detenuto Jamel Soltani. Sabato, ancora ai Laboratori Dms, testimonianza del lavoro condotto dal Teatro Nucleo all'interno del carcere di Ferrara con la messa in scena de 'Il mio vicino', spettacolo diretto e interpretato da Horacio Czertok con l'ex recluso Moncef Aissa. E ancora giovedì 14 e venerdì 15 debutta all'Arena 'La verità salvata da una menzogna', frutto del seminario di Paolo Billi all'interno del carcere della Dozza. Anche in questo caso alla ribalta attori carcerati e non. Seconda 'visita guidata', si diceva, a Ferrara. Si terrà il 6 giugno e offrirà altre testimonianze (fra le altre di Giuliano Scabia), altre video-narrazioni e altri spettacoli. La rassegna arriverà, poi, a Modena a fine ottobre. Un impegno significativo per una regione che, come ricorda l'assessore alla cultura Massimo Mezzetti, ha saputo portare il teatro in luoghi socialmente impervi. Non solo carcere. Il lavoro di Lenz Rifrazioni sul disagio psichico ne è una bella riprova.